

IL PROGETTO PER GLI ADOLESCENTI

Da danza e teatro stop all'abbandono

La pandemia ha avuto effetti devastanti sugli adolescenti, tanto da incidere sulla dispersione e l'abbandono scolastico. Una risposta alternativa ai ragazzi che, su questo fronte, si sono persi per strada, è arrivata da Cremona. «Non uno di meno - La scuola senza cattedra» è il titolo del progetto presentato in questo ambito da una fitta rete di partner delle province di Cremona, Brescia e Mantova e selezionato dall'impresa sociale «Con i Bambini». Il laboratorio Aps e la Compagnia dei Piccoli sono state le due realtà responsabili della parte artistica. Per cinque settimane, ragazze e ragazzi (frequentatori della scuola e non), hanno preparato uno spettacolo negli spazi offerti dagli oratori Noi «Silvio Pellico» e «Cristo Re», diventati una vera e propria casa per la creatività dei giovani protagonisti. La loro performance finale, intolata *Qui, quasi un inizio*, è andata in scena il 7 dicembre al Teatro Ponchielli di Cremona, accompagnata dall'Orchestra filarmonica italiana e curata dalla regia di Marianna Bufano, Mattia Cabrini e Chiara Ser-valli.

«La bellezza è un elemento trasformativo. Quando noi accompagniamo i ragazzi in contesti di bellezza come la musica, l'arte e relazioni buone, essi iniziano un percorso che li cambia profondamente e li porta in alto. E con loro cambiamo anche noi», ha riassunto Mattia Cabrini, giovane regista dello spettacolo. La chiave del progetto è stata quella di offrire un'alternativa ai ragazzi che non hanno trovato nel "classico" percorso scolastico l'opportunità di far emergere il loro potenziale. Alla base di quest'idea, la convinzione che le discipline artistiche siano strumenti necessari nella lotta all'esclusione sociale.

I laboratori in cui si sperimentano forme alternative alla didattica diventano così un'opportunità per rinforzare le risorse personali e scoprire approcci cognitivi nuovi, complementari a quelli tradizionali. In questa sfida, non poteva chiaramente mancare il contributo di Noi Associazione, che da sempre promuove i valori dell'inclusione, dell'accoglienza, della valorizzazione dei talenti personali. La scelta di ospitare le fasi di lavorazione di questi progetti è stata dun-

que accolta sin da subito con entusiasmo.

Sulle musiche proposte dall'Orchestra filarmonica italiana, tratte dagli spartiti di Ponchielli, Rossini, Dvorák e Strauss, i giovani attori sono intervenuti come strumenti di un'orchestra che ha vissuto la sfida di farsi posto nel mondo e di far sentire la propria voce. La musica ha dettato i tempi di un racconto dai contorni sfumati, tra la il classico e la contemporaneità, tra l'attualità di tutti noi e il presente di ciascuno di loro. (M.C.)



Peso: 12%